

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	1.10
settembre	11
trimestre	6
mese	2
Intero: anno	1.10
settembre	17
trimestre	9
Un abbonamento non direttamente al	
Intendente italiano.	
Una copia in tutto il Regno oltremare	5
15.	

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

L'opinione pubblica del Paese

Mi ricordo d'aver assistito, impossibile curioso, ad una votazione che aveva nome plebiscito.

Era nel 1866 ed in una città del Veneto, più precisamente nell'atrio di una grande Cappella Evangelica.

Nel bel mezzo dell'atrio stava un lungo tavolo colto famosissime urne; a destra erano quelle per il Sì, a sinistra quelle per il No.

L'andirivisione dei votanti era frequentissima ed il vocare del Presidente, dei segretari, dei bimbi, con la pressa di tutti quelli che ti offrivano la scritta sì, sì, rendeva quel luogo, un tempo tranquillo ritrovo di una delle tante corporazioni di arti e mestieri, una vera anticamera della confusione, come luogo di confusione è pur sempre la Cappella di chi professa per principio di voler credere ciò che a lui piace e non ciò che altri dicono.

Breve, assistevo al plebiscito e si doveva dichiarare se si volesse l'unione alle altre Province dell'Italico Regno, oppure la repubblica, o che so io.

Il Presidente, che, non saprei per quale motivo, aveva lasciato per pochi minuti il suo posto, rientrando nella sala, mi osserva, e, da buoni conoscimenti com'eravamo, mi prende gentile per il braccio, e: su, mi dice, venga a deporre il suo voto.

— Oh, che importa? gli rispondo, un voto più un voto meno, l'Italia è già fatta lo stesso. Ci trovo gusto a starmene qui tranquillo osservatore; voterò poi. Ma il Presidente non volle saperne di ritardi, e con una dolcezza tutta propria del suo carattere, spingendo a destra ed urtando a sinistra gridava, largo! e mi apriva la via fino alle urne.

— Si vota per la repubblica? io gli domando. — E lui « deponga il suo sì e non ci stia a pensare ». — Io a lui: « Sì perché cosa? — Oh beila per ciò che votano tutti. E mi presenta agli altri della presidenza, prende una manata di Sì, e colla sua bella voce ripete il mio nome e cognome, poi soggiunge: Ella ha tanti e tanti fratelli, tanto sorelle, zii, zie ecc., (precisamente come leggesse il bollettino anagrafico di mia famiglia) e per ogni individuo di essa lascia cadere nell'urna il matto Sì, mi stringe poi la mano, e ripete l'operazione con altri suoi amici.

Mi misi a ridere, poi gridai « Viva il plebiscito! » e conto a più voci risposero Viva il plebiscito! Quanto ho qui sopra raccontato è preta storia; e mi tornò in mente oggi che mi ho sottoscriso ancora lo scrittarello del signor Y il quale accusa i

Cattolici di voler impressionare Deputati e Senatori con un numero forse straordinario di firme, presentando così un falso giudizio sull'opinione pubblica del paese. A parer mio ci vuole proprio la mutria d'acqua librale come il signor Y per scrivere che noi Cattolici vogliamo colle nostre petizioni impressionare Deputati e Senatori presentando falso giudizio sulla opinione pubblica del Paese.

Non c'è cittadino redento, il quale non conosce che fabbricare la pubblica opinione fu sempre officio dei sacerdoti liberali, i quali appunto perciò non rispettano certe leggi, con coscienza tranquilla esercitano la eumodissima arte del mentire, e

mentono anche per un soldo che possano ricavare di lucro.

Come siano state fabbricate certe pubbliche opinioni è già noto. *typis et tonsoribus* e resterà sempre proverbiale nella storia l'esito di certe votazioni e massime di quella dei 46 no del popolo romano. Gli imbrogli usati in certe votazioni liberalistiche sono stati già provati, si possono riconfermare con altri fatti particolari di cui uno, non senza qualche importanza, sarebbe quello sopra menzionato e toccato a me stesso.

Oh altrettanto facciano i Cattolici colle loro votazioni e quando in qualsiasi altra maniera vogliono esternare i loro sentimenti, questo non fa mai provato, né si potrà provare facilmente.

Il signor Y che spassimando d'amore per il popolo sovrano chiama eretici quanti firmarono la petizione contro il divorzio, o la fecero firmare da altri essendo analfabeti, s'impognerebbe egli a provarmi che sulle oltre a quattro mila firme pervenute finora al solo Comitato diocesano udinese e da dostrarre non d'è l'ottanta né il cinquanta, né il venti ma il quattro, il due, l'uno per conto di gente che sottoscrisse o facesse sottoscrivere senza sapere di che si trattasse?

Sìlo il sig. Y a provarmolo, io farò osservare che a torto egli se la prenda cogli analfabeti chiamandoli gratuitamente eretici e ereticoni, mentre dovrebbe risparmiare i suoi insulti per regularli a que' eretici e ereticoni davvero i quali sedettero e forse siedono tuttora in Parlamento empatici di interpellare il Ministro dell'interno perché ai telegrammi provenienti da provincia infetta da morbo contagioso, non vengono praticati i suffumigi!!! Ricorda il signor Y l'ilarità che professò quell'interpellanza nella grand'aula del Parlamento?

Crotino chi sottoscrisse una petizione contro il divorzio? Eh no, signor Y; a noi sembra invece che si meriti questo nome chi confonde i cattolici coi sedicenti liberali: chi seuglia insulti, chi spiffera sotterza di condanna per far piacere al partito; credono d'olui il quale pretende che il popolo italiano sia tanto ignorante, tanto corrotto da non saper più discernere il bene dal male, da non saper prevedere i tristissimi effetti che ne verrebbero alla società quando la moglie od il marito senza alcun impedimento legale potessero passar tranquillamente a convivere con altro uomo o con altra donna, rendendo così il matrimonio una unione punto dissimile da quella del porco coi la sua troia.

Sarà continuato.

Pellegrinaggio Lombardo in Roma

Riassumiamo dall'Osservatore Cattolico le seguenti notizie:

Le prime giornate in Roma furono magnifiche per i pellegrini. Il Cardinale Segretario di Stato ha ricevuto in udienza il primo giorno la Presidenza del pellegrinaggio, il Cardinale Borromeo ai pellegrini aprì lo suo sale, e il Duca Salvati si fece promotore di invitarli.

Sabato i pellegrini visitarono S. Paolo, le Catacombe di S. Callisto e di S. Sebastiano; le terme di Caracalla ed altri monumenti.

Domenica assistettero in S. Carlo dei Lombardi alla messa celebrata dal Cardinale

Borromeo. Nello stesso giorno obbero udienza dal S. Padre.

Il numero dei pellegrini arriva a 400, e quasi tutti Lombardi.

Il Papa si avrà accompagnato da un numeroso corteo di sette Cardinali, molti Prelati, personaggi di corte.

Il volto del Papa ce lo appalesa in buona salute; egli è maestoso ed affabile, i pellegrini a stento mantengono la gioia di un momento si felice.

Il Vescovo di Como presidente onorario del Pellegrinaggio, lessò l'indirizzo, e il Santo Padre rispose magnifiche parole.

Il Papa permise a tutti il bacio del piede, presentassero le offerte, esponessero i loro desiderii, chiedessero conforti.

Sua Santità accettò l'offerta di 30,000 lire, e leccò tutti con amorevoli parole e la sua benedizione.

Ieri partirono dall'eterna città, pieni il cuore di santo entusiasmo.

Ecco il discorso pronunciato da Sua Santità in risposta all'indirizzo letto da Mons. Vescovo di Como, nella solenne udienza accordata al pellegrinaggio regionale lombardo:

Torna molto grata al Nostro cuore paterno la vostra presenza, figli carissimi; ringiovente le vostre forze nei Circoli della gioventù cattolica, nei vari Comitati dei benemeriti congressi, nelle Società operaie; e fate che la vostra azione, entro i segnati confini, si spieghi, si estenda, e prenda maggiormente sempre forma e disciplina.

Concerrete attivamente allo sviluppo, all'incremento, alla diffusione della buona stampa, intesa a combattere gli errori quotidiani, ed a respingere gli attacchi degli avversari.

Ricordato da ultimo che all'oca presente sono minacciate le sorti e i più vitali interessi non solo della presente, ma delle future generazioni, e che si combatte per la difesa della religione, della famiglia e della società.

In siffatto combattimento vi sostegna la virtù del Signore, e il celeste presidio dei santi Vescovi Ambrogio e Carlo, alla cui tutela calidamente vi raccomandiamo.

Vi conforti eziandio la Benedizione Apostolica, che qual pugno di specialissimo affetto, all'illustre Episcopato Lombardo, al Clero, a voi tutti qui presenti e alle vostre famiglie con particolare benevolenza dall'intimo del cuore impartiamo.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale può oggi ricalcare o aprire di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la dema del giorno centesimi 50 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si faccia rilancio di prezzo.

Si pubblica tutta l'importazione I festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

nestissima condizione dei tempi presenti, la concordanza dei doveri che essa impone, la indifferenza, la inerzia, e la discordia che per somma sciagura si manifesta tra essi intorno alle questioni politico-religiose, che ancora si vanno agitando.

E in quanto a voi, oltre i sopraddetti pericoli, non possiamo tacere che le vostre contrade furono, da tempi non remoti, a preferenza delle altre presecate dai dissidenti di false ed ingannevoli dottrine per trapiantarvi i semi dell'orrore, e per infondervi lo spirito di avversione alla Chiesa di Roma, e alla suprema autorità che la governa.

Fa d'esso pertanto che, seguendo l'esempio di quei molti della vostra patria, i quali riputarono gloria grande professarsi uniti di mente e di cuore a questa Sede Apostolica, anche voi, diletti figli, vi teniate ad essa sempre stretti e devoti, ed in ogni incontro ne difendete gli inviolabili e sacrosanti diritti. E' necessario che vi mantenevi sempre forti e costanti nei vostri santi propositi, e che si accresca in voi la forza ed il coraggio al crescere dello biaso e delle arti nemiche.

Consercatevi animosi alle buone opere, per le quali ora opportunamente si mostra e si diffonde tra noi la vita cattolica. Congiungete le vostre forze nei Circoli della gioventù cattolica, nei vari Comitati dei benemeriti congressi, nelle Società operaie; e fate che la vostra azione, entro i segnati confini, si spieghi, si estenda, e prenda maggiormente sempre forma e disciplina.

Concerrete attivamente allo sviluppo, all'incremento, alla diffusione della buona stampa, intesa a combattere gli errori quotidiani, ed a respingere gli attacchi degli avversari.

Ricordato da ultimo che all'oca presente sono minacciate le sorti e i più vitali interessi non solo della presente, ma delle future generazioni, e che si combatte per la difesa della religione, della famiglia e della società.

In siffatto combattimento vi sostegna la virtù del Signore, e il celeste presidio dei santi Vescovi Ambrogio e Carlo, alla cui tutela calidamente vi raccomandiamo.

Vi conforti eziandio la Benedizione Apostolica, che qual pugno di specialissimo affetto, all'illustre Episcopato Lombardo, al Clero, a voi tutti qui presenti e alle vostre famiglie con particolare benevolenza dall'intimo del cuore impartiamo.

BISMARCK E GAMBETTA

Bismarck dopo di aver temuto per un momento l'alleanza franco-russa-inglese, è riuscito a mettere dapprima la Russia in un quasi isolamento. Gli restava da rompere i legami stretti tra la Francia e l'Inghilterra, e gli è riuscito di farlo così apertamente e quasi con una certa solennità che ha riempito di stupore gli altri gabinetti. Non è stato il Cancelliere dell'impero che ha fatto un passo verso l'Inghilterra, ma il gabinetto, così detto liberale, che è andato ad offrire amicizia all'Austria-Ungheria ed alla Germania, ripugnando le orme, prima abbandonate, di Lord Beaconsfield.

Di qui l'isolamento della Francia. Dal 1870 in poi questo isolamento non si era mostrato mai così completo. Ci ricordiamo di quanti schermi andò coperto la politica del duca Bocazus. Essa fu chiamata la politica del Caviale, affidando alle sue tendenze russe. E tuttavia era una politica non priva affatto di valori. A che ha condotto la politica opportunistica di Gambetta? Prima battagliera a favore della Grecia, oggi pacifica. Piena di fiducia nel concorso della politica liberale del nuovo gabinetto inglese, oggi abbandonata da questo stesso gabinetto, ed anche spregiata, come si può argomentare dalla curia messa da Goschen di non toccare la Francia nell'andare a stringere la mano ai due gabinetti tedeschi. Trionfo per Bismarck, sconfitta per Gambetta.

Vertenza turco-ellenica

E' stato detto che la Turchia intenda espellere i sudditi greci; ma le potenze permetteranno un simile atto? Crediamo di no.

Dicesi che l'ambasciatore germanico reci alla Porta intenzioni imperiale, e nel caso che gli uffici della Germania fallissero, le ostilità scoppierebbero immediatamente essendo per la Grecia rovinoso il contiguo a rimanere sul piede di guerra.

Dicesi ancora, che in caso di guerra la linea macedonica fino a Salonicco sarà occupata da una potenza mediatrice.

IL CONTE D'ARNIM A NIZZA

Il *Figaro* del 19 febbraio ha un articolo sul conte d'Arnim, quel diplomatico prussiano che, come sanno i nostri lettori, spianò la strada alla rivoluzione italiana per ottenere in Roma a spodestarvi il Papa.

« I giornali, dice il *Figaro*, annunciano nel mese passato che il conte d'Arnim era moribondo a Nizza, e dopo di questo non se n'ebbe più veruna notizia. »

Il conte d'Arnim non è vecchio, perché nato nel 1824; lo face invecchiare incarichi tempi il principe di Bismarck nei suoi processi e colla sua persecuzione. Un amico del *Figaro* l'ha visto nel 1878 a Roma al teatro Apollo e lo descrive un vecchio pienamente incassato colla fronte piena di rughe e quasi cieco. « Saluto e compassione alla vittima, esclama il *Figaro*: essa è stata colpita per ragioni diverse dalla stessa mano che colpì noi medesimi. » Il *Figaro* poteva dir meglio; poteva e doveva dire che la giustizia di Dio, come aveva raggiunto Napoleone III, nemico del Papa, così non tardava a raggiungere il conte d'Arnim, amico e protettore de' suoi nemici.

Il *Gaulois* pubblicava in questi giorni:

« Il nunzio del Papa Monsignor Czacki, ebbe martedì (8) un colloquio col sig. Constant nel quale si sarebbe concluso l'accordo sopra tutti i punti principali.

« Fra alcuni giorni S. S. Leone XIII indirizzerà una lettera al suo rappresentante a Parigi, lettera che tutti i fogli di sinistra riprodurranno accompagnandola coi commentari più adatti per lo spirito di conciliazione del Sommo Pontefice.

« In contracambio di questa condiscendenza della S. Sede, che accetta in principio l'idea d'una modifica nel tono del concordato, coi un ritorno parziale al diritto canonico, in ciò che concerne i semplici vicecarati, il governo avrebbe promesso di facilitare l'assetto della situazione per le congregazioni di donne, e di adoperarsi coi suoi buoni uffici onde ricostruire in conformità a provvedimenti di legge emanarsi in un prossimo avvenire, comunioni di uomini violentemente disoietti. »

Queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Casi l' *Oss. Romano*.

Il Castello d' Absburg

Scrive il *Figaro*:

Nentre il principe Rodolfo trovavasi al palazzo di Bruxelles, venne avvertito che un Comitato costituito a Vienna ha stabilito di comprare per fargliene un proprio da nozze, l'antico castello di Absburg, nella della Casa d'Austria, situata in Svizzera nel Cantone di Argovia. Lo *Stadtmann* del borgo, in cui si trova il Castello, e il Consiglio del Cantone hanno dato un parere favorevole a questa cessione, che, ormai, è un affare concluso.

L' Arciduca scrisse immediatamente a Vienna perché venisse inviato in Svizzera un artista a disegnarsi l'antico castello, che, in qualità di galante o splendido fidanzato, si si è affrettato ad offrire alla futura sua sposa.

Del vetusto castello di Absburg, antico patrimonio della Casa d'Austria, non rimane attualmente che una torre quadrata, addossata a un edificio di forma irregolare e d' un' ampiezza poco rilevante.

L' antico Castello, costruito dal Vescovo Werner, nel secolo undecimo, era composto di tre corpi di fabbrica. Probabilmente ora verrà rifabbricato, purché si trovino i disegni primitivi.

Da quel Castello la vista spazia su tutto il paese a enorme distanza. Vi si posse una gnardia di notte, che spara un colpo di cannone se avvenga scippi o incedio in qualche luogo dei dintorni.

È probabile che la giovane coppia imperiale non vada ad abitarvi giannai; ma l'idea che suggeri l'acquisto di quel bene patrimoniale è assai delicata e toccante, ed esprime le simpatie che il futuro Imperatore d'Austria inspira ai faturi suoi sudditi.

La miseria in Russia

Da qualche tempo in Russia ci sono alcune provincie travagliate dalla carestia. In alcuni villaggi composti di 140 famiglie gli abitanti erano rimasti tre ed anche cinque giorni senza mangiare.

Sicché, coi brividi del freddo quei disegnati erano sdraiati sul suolo gelato delle loro isbas aperte a tutti i venti. Né panche, né latte, né vestiti, né bestiame, né strumenti di lavoro: tutto era stato venduto o aveva servito a fare un po' di fuoco. Il giornale *Novoye Vremya* ha richiamato l'attenzione pubblica su questo intreccio con un articolo intitolato: « Del pane per gli affamati, per l'amor di Dio! » Per compir l'opera, in quelle provincie insieme alla carestia, infierisce la disterite. I rimedi del governo sono tardi e insufficienti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 16 febbraio.

Si prosegue la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per le istituzioni della cassa pensioni.

Doda svolge l'ordine del giorno presentato da essa e da altri trenta deputati, col quale s'invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca norme e garantisca mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi istituti di emissione.

Nello svolgerlo, rammenta le discussioni avvenute alla Camera quando fu ordinata l'inchiesta sopra il corso forzoso nello intendimento d'abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quella occasione ed in altre successive circa la questione monetaria e relativa convenzione internazionale. Egli insiste nei concetti medesimi, appoggiandosi ai quali, esamina le disposizioni della legge ora proposta dal governo. Nessuno dell'estrema sinistra moverà interpellanza al governo circa le cose del Comizio del giorno 13. Il popolo — dice l'on. Bovio — ha dato solenne risposta e non bisogna menomarla.

— Si sta studiando nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici una modifica allo tariffa doganale e ferroviarie onde ovviare in favore dell'industria nazionale ad alcuni effetti, che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

— Telegrafano dalla capitale alla *Gazzetta Piemontese*:

« Si parla della formazione di un nuovo gruppo parlamentare indipendente.

« Vi prenderebbero parte molti vostri amici e deputati piemontesi. »

— S. A. R. il principe Amedeo, che per un accesso di pleurite dovette mettersi a letto lunedì, oggi sta assai meglio, e la mattina fa il corso regolare, senza che presenti nessun sintomo di gravità. Fu visitato dall'onorevole Baccelli.

È curioso che mentre S. A. R. trovasi a letto, il giornale il *Diritti* la faccia partire con S. M. il Re per una partita di bocce.

Qualora per un riguardo alla salute i medici non permettessero al Principe Amedeo di recarsi a Berlino alle nozze del primo genito del principe ereditario, si farbbe rappresentare dal conte De Launay.

— La Destra teme a Montecitorio l'annunciata adunanza, per discutere intorno alla riforma elettorale, Preseiedeva l'on. Mazzogno, Parlaron gli on. Minghetti e Chimirri per informare l'adunanza dell'operato dei commissari moderati riguardo all'accennata riforma. Parlò anche l'on. Bonghi, dichiarandosi disposto a sacrificare le sue idee intorno alla riforma elettorale, purché il partito abbia un'organizzazione ed un capo.

l'attenzione dei prefetti del Regno sopra gli esercizi pubblici ed altri stabilimenti nei quali si dà vito, alloggio e si ammazza vino ed altre bevande.

Il Ministero vuole che si raddoppi la sorveglianza e si proceda con maggiore cautela nella concessione delle licenze d'apertura. Gli stabilimenti che non si possono aprire, né tenere aperti senza il permesso dell'Autorità politica del circondario, sono:

Gli alberghi, le locande e gli altri pubblici esercizi, nei quali si dà vito e alloggio o anche semplicemente alloggio, come gli stallaggi per il ricovero dei carrettieri e simili.

2. Le trattorie, le bettole, le osterie, le cucine e gli altri pubblici esercizi nei quali si dà vito;

3. I caffè, le birrerie, le bottiglierie, le fiaschetterie, ed altri simili esercizi pubblici nei quali si vende o si snerci vino al minuto, bevande, liquori e rinfreschi.

Chi domanda la licenza di esercizio deve provare di non aver precedenti che lo rendano indegno della fiducia pubblica e di non aver per conseguenza sofferto pregiudizi penali, giusta la circolare ministeriale 19 luglio 1869.

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce i pretesi dissensi fra gli onor. Cairoli e Depretis per il divieto della riunione popolare in Campidoglio e nega che il Ministero abbia trattato e trattato coi capi della dimostrazione.

— Le condizioni dell'onorevole Milon, ministro della guerra, si sono aggravate. Egli ha espresso ieri di nuovo ai colleghi l'intenzione di ritirarsi. Gli venne proposto di affidare l'interim ad un altro ministro. L'on Milon riservossi di rispondere. Credesi ch'egli accetterà e lascerà Roma per poter ritirarsi.

— L'on Bovio serisse una lettera al direttore della *Lega*, nella quale dice che nessuno dell'estrema sinistra moverà interpellanza al governo circa le cose del Comizio del giorno 13. Il popolo — dice l'on. Bovio — ha dato solenne risposta e non bisogna menomarla.

— Si sta studiando nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici una modifica allo tariffa doganale e ferroviarie onde ovviare in favore dell'industria nazionale ad alcuni effetti, che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

— Telegrafano dalla capitale alla *Gazzetta Piemontese*:

« Si parla della formazione di un nuovo gruppo parlamentare indipendente.

« Vi prenderebbero parte molti vostri amici e deputati piemontesi. »

— S. A. R. il principe Amedeo, che per un accesso di pleurite dovette mettersi a letto lunedì, oggi sta assai meglio, e la mattina fa il corso regolare, senza che presenti nessun sintomo di gravità. Fu visitato dall'onorevole Baccelli.

È curioso che mentre S. A. R. trovasi a letto, il giornale il *Diritti* la faccia partire con S. M. il Re per una partita di bocce.

Qualora per un riguardo alla salute i medici non permettessero al Principe Amedeo di recarsi a Berlino alle nozze del primo genito del principe ereditario, si farbbe rappresentare dal conte De Launay.

— La Destra teme a Montecitorio l'annunciata adunanza, per discutere intorno alla riforma elettorale, Preseiedeva l'on. Mazzogno, Parlaron gli on. Minghetti e Chimirri per informare l'adunanza dell'operato dei commissari moderati riguardo all'accennata riforma. Parlò anche l'on. Bonghi, dichiarandosi disposto a sacrificare le sue idee intorno alla riforma elettorale, purché il partito abbia un'organizzazione ed un capo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 Febbraio contiene:

1. R. decreto 13 gennaio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. Id. 29 gennaio che modifica alcuni articoli del regolamento per l'istituto forense di Vallombrosa.

3. Id. 30 gennaio che autorizza il comune di Vareggi a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

ITALIA

Roma — Il funerale per Pio IX nella Basilica dei SS. XII Apostoli è riuscito ieri solenne. Vi assisteva una folla immensa.

Ha pontificato Mons. De Nekere Arcivescovo di Milite. L'assoluzione al tumulo è stata fatta dall'Em.mo Cardinale di Pietro, Decano del Sacro Collegio.

La musica è stata eseguita dalla Cappella Sistina, Messa del Cascioli, *Dies irae* del Mustafà, *Assoluzione dell'Arioso*; effetto sublime.

In mezzo al tempio sorgeva un gigantesco taurulo, pregevole lavoro dell'architetto Giovenale.

In arieti era esposto un busto del Santo

Pontefice Pio IX, fatto nell'ultimo anno di sua vita, dell'illustre scultore francese Adolfo Megret. Una folla di popolo si è recata a visitarlo.

Pavia — I sindaci, consiglieri ecc., dei Comuni di Torre del Maggiano, Bogarello e Carpignano trasmisero al Ministero della pubblica istruzione, una dichiarazione ove si afferma che la pubblica opinione nei detti Comuni era sfavorabile al sacerdote Romualdo Ferrari, soprintendente governativo alla custodia della Certosa, e la sua condotta vediva chiamata una continua misfatta.

Il Governo pronto sempre a mostrare ogni zelo contro un sacerdote che fosse fedele al proprio dovere, ha trovato insufficiente la dichiarazione di tante autorevoli persone e ha risposto alla dichiarazione mantenendo al sacerdote Ferrari intera la sua fiducia, conservando a capo dell'insigne monumento e luoghi annessi, e lasciando a lui proporre il personale ausiliario e subalterno! E così, per quanto spetta al Governo, il sacrificio della Certosa di Pavia può darsi consumato!

Belluno — Nella notte del 12 al 13 corrente nel villaggio di Soverzene, provincia di Belluno un incendio, che si ritiene accidentale, e che si sviluppò verso la mezza notte, in breve volgere di tempo distrusse completamente numero 45 case e 33 stalle, lasciando nella più squallida miseria oltre 40 famiglie.

Soverzene era un piccolissimo villaggio che per la sua posizione topografica formava da sò stesso un comune. La sua popolazione da sò stesso un comune. La sua popolazione in seguito all'emigrazione di 130 persone avvenuta in questi ultimi anni per l'America era ora ristretta a soli 340 abitanti, in maggior parte vecchi, donne e bambini.

Si è organizzato un Comitato di soccorso per quei sventurati.

Ancona — Domenica sera al teatro di Ningaglia fu fatta una dimostrazione repubblicana. Dai palchi dei diversi ordini cominciò a cadere nella platea una pioggia di cartellini nei quali era scritto: viva il suffragio universale, viva la costituita. Dopo i cartellini vi furono le solite grida e schiamazzi da bordello.

Palermo — La scorsa notte del 15 alle ore 18 si fecero sentire tre scosse di terremoto sul versante orientale dell'Etna, fino ad Acireale; si è manifestata un'eruzione di fango nella direzione di Paternò.

Genova — I giornali genovesi parlano di gravissimi fatti di contrabbando commessi sotto la scorta di documenti doganali, con danno rilevantissimo della finanza dello Stato.

ESTERO

Francia

Il sig. De Roys ha sviluppato davanti alla Commissione di reclutamento un controprogetto. Egli propone di sopprimere la seconda porzione del contingente che esiste oggi o che è formato con l'estrazione a sorte. Chiede che sia rimpiazzata da una seconda porzione la quale non serva che un anno, come quella che esiste attualmente, ma formata:

1° Dei giovani designati dai Consigli di revisione, al momento della chiamata dei contingenti di cui essi fanno parte, come i più utili alla loro famiglia, in una proporziona stabilita ogni anno dal ministro della guerra e che non potrà eccedere per ciascuna suddivisione di regione il 20% del numero degli uomini della classe riconosciuti idonei al servizio attivo;

2° Dei giovani che si sono dati alle carriere liberali e che sono ammessi oggi al volontariato d'un anno;

3° Dei membri dello insegnamento e degli allievi ecclesiastici.

Il sig. De Roys dice che, accettato il suo sistema, non vi è che privilegio e disuguaglianza e che lo si respinge, non vi è nessuna ragione per non ammettere il diritto comune proposto dal sig. Labaze.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 Febbraio

S. PIETRO NOLASCO

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Circolo della Gioventù Cattolica di Udine L. 11.

Parrocchia di S. Osvaldo di Sauris — P. Giorgio Pizzetti L. 6 — P. Pietro Pizzetti L. 2 — Petri Tommaso L. 3 — Petri Giuseppe L. 1,50 — Lucchini Leonardo L. 150 — Minigher Gio. Batt. L. 1 — Minigher Giuseppe L. 1 — Casanova Agostino c. 50 — Minigher Tommaso c. 50 — Petris

Giuseppe c. 50 — Snaider Antonio fu Pietro c. 25 — Trojero Agostino fu Giorgio L. 1 — Plozer Antonio fu Andrea c. 50 — Petris Valeriano c. 50 — Comini Santo L. 1 — Plozer Floriano c. 50 — Osvaldo Colle L. 1 — Casanova Antonio L. 1 — Lucchini Andrea 1,50 — Vincenzo Domini L. 1 — Trojero Agostino L. 1 — Petris Giacomo di Candido L. 1,60 — Plozer Valentino di Giovanni L. 1 — Polesartutti Giovanni L. 1 — Trojero Osvaldo L. 1 — Osvaldo Petris L. 1 — Andrea Polesartutti L. 1 — Giuseppe Petris fu Gregorio L. 1 — Giuseppe Plozer c. 50 — Totale L. 33,85.

Polemica delle firme. Il giorno 13 indirizzammo al sig. Direttore Provinciale delle Poste la seguente lettera:

Ilmo sig. Direttore,

Per motivi che interessano il pubblico mi urge sapere se un plico contenente petizioni alle Camere legislative sia stato o no spedito da *Turrida a Bologna* ed indirizzato alla persona del *Conte di Valdegno*, o ad altro nome qualsiasi, nell'intervallo dal 15 gennaio al 10 febbraio anno corrente.

Il solo Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici è interessato a Bologna per ricevere quei moduli o mi consta che precisamente da *Turrida nulla* fu diretto ad esso.

Notro fiducia che, nello stesso interesse degli Uffici postali di Codroipo e di Bologna, Ella mi fornirà la notizia che mi permetti richiederle.

Con tutta stima ecc.

SAC. GIOVANNI DAL NEGRO
direttore del Giornale
Il Cittadino Italiano

Oggi riceviamo di ritorno la nostra lettera e troviamo a tergo le seguenti aggiunte:

All'Ufficio Postale di Codroipo, per accurate indagini e riferimento.

Udine 13 febbraio

Il Direttore
Uo.

E più sotto:

On. Direz. Prov. delle Poste, Udine.

Lo scrivente rimette a codesta onor. Direzione il presente reclamo con una dichiarazione del parroco di *Turrida* che dichiara d'aver spedito fino dal 1 febbraio un plico contenente petizioni dirette non a Bologna né ad Udine, ma a Roma.

Per il Titolare
Uo. BUTTAZZA

Che *Veritas* abbia giocato a bella posta lo sbaglio dell'indirizzo con quei precisamente tanto famoso a fine di togliersi il mezzo di provare ch'egli è *mandax*?

Povero *Veritas*, accetta il consiglio da amici, non ti fidar delle bugie, hanno le gambe corte. Guaia a te se potessimo assicurarti che è preta verità quanto ci fu comunicato sul tuo conto.

Ecco la lettera indirizzata dal Parroco di *Turrida* all'Ufficio Postale di Codroipo:

Stimatissimo Signore

In risposta a quanto Ella mi chiede in data odierna Le posso dire che nel giorno primo febbraio fu spedito da *Turrida* un plico contenente petizioni, e ch'ella stesso lo abbia a ricevere.

La Direzione poi non è né Bologna né Udine, ma a Roma dove mi do a credere per mio maggior bene sia capitato.

La tutta fretta mi dichiaro.

Deputatissimo Socio

P. LUIGI ZANIER

Turrida 14 febbraio 1881.

Per parte nostra abbiamo smascherato apertamente il signor *Veritas*. Ci venne riferito che qualche altro offeso da lui sarebbe disposto ad agire in gindizio.

Faccia ciò che crede, noi lo serviremo riportando nella nostra cronaca gli atti del Processo su gli piaceri intentario.

La Patria del Friuli ha nella sua cronaca odierna il seguente articolo:

« Il *Foglio clericale* udinese si scaglia nel suo ultimo numero contro il signor Y per la noterella circa il divorzio stampata nella *Patria del Friuli* di martedì. Avvisiamo il signor Y dell'attacco; ma intanto, a calmare il *Foglio clericale* che, nella sua inglese polemica, minaccia di trascendere, lo avvisiamo che la si potrebbe rimandare a tempo più opportuno. Disfatti leggiamo oggi nel *Bersagliere* le seguenti parole:

« Il progetto di legge del divorzio presentato da vari giorni alla Camera dal ministro Gondisastiglione non è stato ancora stampato e distribuito ai Deputati. Assicurarsi che tale ritardo debba attribuirsi alla intenzione dell'on. Villa di appoggiare al progetto alcune nuove e neces-

sarie modificazioni, dirette a diminuire i casi in cui i coniugi siano autorizzati a ricorrere all'estremo provvedimento del divorzio, e di circoscrivere il divorzio stesso di maggiori cattive.

« Si crede dai più che la legge del divorzio sia stata presentata più per servire l'effetto che avrebbe prodotto nella pubblica opinione, che come un inevitabile provvedimento domandato dallo Stato attuale della nostra legislazione; e tale credenza è confermata ancora più dalla certezza che la proposta dell'on. Villa non potrà essere discussa nello scorso della presente sessione. »

La *Patria del Friuli* non ci vorrà certamente impedire di pronderci il gusto di rispondere ai suoi collaboratori quando moglie si parla e piace.

L'assicuriamo del resto che la nostra polemica non sarà punto troppo, né trascenderemo mai.

Che se fosse per uscire dalla penna qualche frase un po' viva, ne incalpi l'autonomo che ce ne ha data l'intonazione.

Eredità Cernazai. Alla *Patria del Friuli* consta che l'eredità di Monsignor Cernazai è contestata, e che fino a decisione della lite sarà affidata ad un amministratore scelto di comune accordo tra le Parti litiganti. A noi consterebbe invece che finora non esiste contestazione sulla validità delle disposizioni testamentarie di Monsignor Cernazai; che esiste invece una contestazione sulla nomina di un amministratore a quella eredità, che l'erede testamentario non fu ancora neppure interpellato sulla destinazione di un amministratore e che quindi, almeno fino ad ora, non può parlarsi di amministratore scelto di comune accordo fra le Parti litiganti.

Riguardi facili a comprendersi verso i parenti del defunto non ci permette di riferire gli incidenti occorsi dopo la morte di Mons. Cernazai, relativi alla sua eredità.

La coltivazione dei bozzoli in Friuli nel 1880. Dal quadro statistico del raccolto bozzoli in Italia nel 1880 deduciamo che in ditta anno in Friuli si coltivarono 11,667 oncie di seme giallo, con un prodotto di chil. 191,084, vale a dire di chil. 16,37 per oncia; 83,504 oncie e cartoni di seme giapponese che diedero chil. 1,543,772, cioè chil. 18,48 per oncia o cartone; in tutto adunque 95,171 oncie o cartoni con un prodotto di chil. 1,734,850 che fruttarono L. 5,618,287.

Lo spaccio di sostanze medicinali nel Veneto. Leggiamo nella *Venezia*: La Corte di cassazione di Firenze ha testi a sezioni riunite raffermata la massima della incostituzionalità dell'articolo 141 del regolamento sanitario contenente le sanzioni disciplinari contro i contraventori alla legge sulla sanità pubblica.

Contemporaneamente dichiarò tuttavia applicabili nel Veneto le disposizioni della notificazione governativa austriaca del 20 aprile 1837 riguardante l'esercizio delle farmacie.

Bollettino della Questura.

Il 10 corr. in Porcia su quel di Pordenone il contadino G. G. affetto da pellagra dava fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo da dove venne estratto cadavere.

— La notte dell'8 and. in un fondo posto in Comune di S. Giorgio della Richinvelda di proprietà T. P. da ignota mano venivano tagliate n. 282 viti. L'autorità è già sulle tracce dei colpevoli, poiché caddono gravi sospetti sopra i fratelli D. A. e D. A. coi quali il danneggiato in passato ebbe dei litigi ed anche delle minacce in proposito.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 14 Febbraio 1881.*

834. Il Consiglio provinciale con deliberazione 14 settembre 1880 autorizzò l'assunzione di un mutuo di lire 75,000 onde completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra, e la Deputazione, premessa le trattative, statui di accettare l'offerta della locale Cassa di risparmio, che dichiarò di accordare il mutuo al tasso del 5,50 per cento netto da ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Quanto prima avrà luogo la stipulazione del corrispondente contratto.

834. Nel giorno 21 gennaio p. p. la Provincia ha ricevuto in conseguenza la strada da Casarsa a Spilimbergo, passata nel nuovo delle provinciali. Riscontrata la regolarità del relativo Procedere Verbale, vennero trasmessi tutti gli atti alla Sezione Tecnica per le successive pratiche di sua spettanza.

« Il progetto di legge del divorzio presentato da vari giorni alla Camera dal ministro Gondisastiglione non è stato ancora stampato e distribuito ai Deputati. Assicurarsi che tale ritardo debba attribuirsi alla intenzione dell'on. Villa di appoggiare al progetto alcune nuove e neces-

sarie modificazioni, dirette a diminuire i casi in cui i coniugi siano autorizzati a ricorrere all'estremo provvedimento del divorzio, e di circoscrivere il divorzio stesso di maggiori cattive.

« Si crede dai più che la legge del divorzio sia stata presentata più per servire l'effetto che avrebbe prodotto nella pubblica opinione, che come un inevitabile provvedimento domandato dallo Stato attuale della nostra legislazione; e tale credenza è confermata ancora più dalla certezza che la proposta dell'on. Villa non potrà essere discussa nello scorso della presente sessione. »

490. Col tramite del r. Prefetto si è rivolto al Ministero della Pubblica istruzione una nuova motivata rimoranza diretta ad ottenere il riparto in quote eguali fra lo Stato e la Provincia delle tasse d'iscrizioni e licenze pagate e pagabili dagli alunni dell'Istituto tecnico e ciò in riguardo alle gravi spese che la Provincia sostiene per mantenimento dell'Istituto medesimo.

491. In seguito a fatta rimoranza, il Ministero di Agricoltura, industria e commercio aderì di assumere a suo carico la spesa di lire 226,34 per collocamento dei segnali-limiti della pesca marittima e fluviale che si esercita in questa Provincia.

501. Venne disposto il pagamento di lire 12,180,90 a favore del Civico Spedale di Udine in causa i rata del sussidio accordato per mantenimento degli esposti.

507. Ultimati e liquidati i lavori fatti eseguire nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine in conformità alle precedenti autorizzazioni, ne venne disposto il pagamento nella complessiva somma di lire 4720,70; e cioè

1. a favore di Galtiassi Claudio assuntore dei lavori di muratura lire 2,358,97

2. a favore di Gabaglio Gio. Battista assuntore dei lavori di falegnameria lire 1,524,55

3. a favore di Biasoni Celestino, assuntore dei lavori di pittura lire 837,18

L. 4,720,70

508. A favore del Comune di S. Vito venne disposto il pagamento di lire 136,66 in causa ratina di sussidio accordatagli per la condotta veterinaria, riservibilmente all'epoca da 28 agosto a 31 dicembre 1881.

511. Venne disposto il pagamento di lire 256,00 a favore del sig. Marzulli dott. Carlo in causa competenze e rifiuzione di spese per l'acquisto e conservazione del pus-vaccino.

515, 514, 567, 615, 616, 617, 618, 628. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 11 manici.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusso e deliberato altri n. 32 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 11 affari interessanti le Opere più in complesso affari trattati n. 48.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario Merlo.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 15 febbraio:

« Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico al quarantesimo grado e giungere sulla costa d'Inghilterra e della Norvegia dal 16 a 18. Vi saranno piogge e nevi nel settentrione d'Europa, procelle dal sud al nord-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestosissimo. »

La Cassazione di Torino ha sentenziato che l'obbligo del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze, ha la sua giuridica ragione di essere con già nella convivenza coniugale, ma bensì nella sussistenza del vincolo matrimoniale, il quale non cessa per solo fatto della separazione, anche se avvenuta per colpa della moglie, quante volte però essa separazione sia stata autorizzata dal giudice.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma da Roma alla *Gazzetta Piemontese* dice:

Il progetto di legge per l'istituzione del divorzio è già stato stampato e si distribuirà ai deputati.

Smentite le voci cose che l'on. Villa abbia intenzione di ritardarne la discussione.

— Si telegrafo da Parigi:

Purnell ha dichiarato a parecchie persone essere inesatto che la direzione della *Land League* si stabilirà a Parigi. Vi si installerà soltanto la cassa centrale della Lega.

— I ministri Constant e Saint-Hilaire assistettero ad un banchetto offerto dal nuovo pontefice.

— Il *Figaro*, in un articolo di Ernesto Daudet dice che il governo francese ha preso la risoluzione di mettere un termine alle incessanti difficoltà che gli suscita nella Tunisia il malvivere del bey e del suo primo ministro, istigati contro la Francia dal consolato italiano.

La faccenda della *Enfida*, antica proprietà di Khereddin, ceduta ad una società francese, ha dato a Berthélémy Saint-Hilaire l'occasione di significare amichevolmente, ma

energicamente all'Inghilterra ed all'Italia, che la Francia non tollererà che alcuna potenza prenda nella Tunisia quel primo posto che la vicinanza dell'Algeria dà alla Francia il diritto di occupare.

Il *Figaro* conchiude esprimendo la convinzione che i negoziati finalizzano alla proclamazione del protettorato della Francia sulla Tunisia.

— Ad Andorra gli insorti sono vincitori: hanno sei feriti.

TELEGRAMMI

Belgrado 16 — La Scopelca approvò il progetto sull'indipendenza della magistratura, ed accordò costituzionali al presidente del Consiglio per mettere in rigore i giudici in capaci. Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

Berlino 16 — La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero le temporanità. Votarono in favore della proposta il Cattolico, i polacchi ed alcuni conservatori. Soltanto i membri del Centro parteciparono alla discussione.

Londra 16 — Lo *Standard* raffissa

nel discorso della Corona germanica un giudizio molto promettente circa la questione greca. Se Hatzfeld fu istruito di mostrare chiaramente al Sultano che la Turchia non può attendersi più di quanto le fu imposto di fare dal trattato di Berlino, e che illusioni di esagerazioni sulle nuove trattative non possono frapporre ostacoli ai liberali della conferenza, si potrebbe attendersi una pacifica soluzione della difficoltà ora esistenti.

Pietroburgo — 16 L'agence russe dice infondata col seguito dai *Gazzetta di Berlino*, che Loris Melikoff sia malvisto a Corte e che gli sia contraria anche l'opinione pubblica che si attendeva da lui molto di più. Dichiara pure totalmente infondata la notizia dei figli di Vanea, che in Oremburg, a motivo della carestia, si vendano i fanciulli.

Londra 16 — Il viaggiatore francese Lazarot fu ucciso col seguito dai *Gazzetta di Berlino*. Disprezzati dall'Asia centrale annunciano che i capi di Merw sono risolti ad una accanita difesa e concentrano le forze per difendere il passo d'Aiend; chiesero soccorsi a Candahar. Skobelev passerà il territorio della Persia.

Il *Daily News* dice: Kimberley ricevette delle proposte dai Boeri per la pace. Il gabinetto discusse ieri la questione; credesi che offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Avvennero disordini presso Bayrent tra i musulmani e i cristiani. Parecchi furono uccisi. Le botteghe sono chiuse.

Londra 16 — Si attende per domani la risposta allo scritto diretto mercoledì scorso da Kimberly ai capi dei boeri. Il consiglio dei ministri si occupò ieri della proposta di pace fatta dai boeri e spediti la risposta. Passò di giorno nella Camera dei Comuni che fu offerto ai Basuti per condizione l'immediata consegna delle armi, promettendo un trattamento benevolo quando si sottomettano incondizionatamente. La Regina rifiutò di ricevere la deputazione ostendendo che voleva presentare una supplica a favore del Transvaal.

Berlino 17 — Al *Reichstag* la proposta di rieleggere l'ex presidente per la clamorosa intenzione di opposizione. Nello scrutinio Arnim fu rieletto presidente con voti 147 e Frakamberg e Ackerman vice-presidenti.

Nella Camera dei Signori discutesi il progetto. Se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perdebbe il coraggio. Se la Camera ricusa gli appoggi, bisognerà egli dire, cedere il posto ai suoi avversari.

Parigi 17 — Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal.

La navegabilità addombrò la necessità di raggiungere il Niger prima che le correnti linea progettata attraversino paesi ricchi, di cui ritireranno il cotone.

Freyinet fece osservare che la ferrovia mediterranea è soltanto la prima tappa verso l'interno del Sudan.

Il Deputato Rouvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tuisi. Rouvier disse che gli interessi francesi sarebbero compromessi, se Mahdia non è attribuita alla Società marsigliese. Ferry rispose che nella trattativa aperto dal Governo mantorrà energicamente i diritti nazionali.

Bruxelles 17 — Ieri alla Camera Bari disse che il Governo decise di non ridurre gli stipendi dei Vescovi; disse che i vescovi sono fautori di disordini, ma crede ogni atto di rauco inutile.

Carlo Moro *gazzetta repubblica*.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116,01 sui livello del mare	757,4	756,3	756,3
Umidità relativa	71	56	62
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente.			
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado.	1,8	4,7	2,1
Temperatura massima minima	5,5	Temporatura minima all'aperto	-3,8

Grande economia

**NOVITÀ INTERESSANTE
IL CLERO**

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le Nuove Fasce da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esimo dal raccomandarle. Son compresse su ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righi*, eleggissime. Di una consistenza assai nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confermano d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor
RAIMONDO ZORZI

Nuove Fasce da collo

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltiti in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'881, incontrerà non v'ha dubbio egual favor. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volume di pag. 170 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce allo Tipografo del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo **Copia 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono casi**.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo spese postali.

N.B. Il numero della Copia della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
a due righe « 1,50
a tre righe « 2,—

Le spese postali a carico del comitent.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici
In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere a **Vaglia** alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Fornasa N. 5254. — VENEZIA.

Notizie di Borsa

Venezia 16 febbraio
Readita 5.00 god.
1 gennaio da L. 90, — a L. 90,15
Rend. 5.00 god.
1 luglio da L. 87,83 a L. 87,93
Prezzi da valori
lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
Banchette au-
striane da . . . 217, — a 217,50
Florini austri-
ciani da . . . — a 2,19, —
VALUTE
Japon da valori
franchi da L. 20,32 a L. 20,34
Bancnote au-
striane da . . . 217, — a 2,750
SCONTO
VENDE A PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4, —
Della Banca Veneta di
depositi e conti corri. L. 5, —
Della Banca di Gradis-
ca Veneta

Milano 17 febbraio
Readita Italiana 5,00 . . . 89,70
Pazzi da 20 lire 20,32
Prestito Nazionale 1866
" Ferrovie Meridionali
Obblig. Cattolico Cattolico
" Pontebbana 482, —
" Lombardo Veneta

Purigi 16 febbraio
Readita francese 3,00 . . . 83,55
" 5,00 . . . 119,32
" 10,00 . . . 188,80
Portoria Lombardie
" Roman 140, —
Cambio su Londra a vista 25,36
" all'Italia 11,14
Comunitati Inglesi 98,14
Spagnola 13,75
Turchia

Vienna 16 febbraio
Mobiliari 289,00
Lombardia 108,75
Banca Anglo-Austriaca
Austriache
Banca Nazionale 81,6
Napoleoni d'oro 93,5
Cambio su Parigi 40,70
" su Londra 119,50
Read. austriaca in argento 75,25
in esca
Union-Bank
Bancnote in argento

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 7,10 ant.
TRIESTE ore 9,05 ant.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.
ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7,44 ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 ant.
ore 5, — ant.
per VENEZIA ore 9,28 ant.
ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant.

ore 8,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEBBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la presta guarigione delle tossi-
tente ed ostinante, ab-
bassamenti di voce, irri-
tazioni della la-
ringe e dei bronchi.
D'uso generale, Farmacia
Migliavacca, B.M.C., Corte Vittorio Emanuele — Centocinquanta 80
la scatola. Al dollaro prese
tutto la farmacia.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM
SACERDOTUM — sive exer-
cita et preces, ecc. legato tutta
tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO —
ex Rituali Romani; ediz. rosso
e nero, legato tutta tela in-
glese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno
del Sacerdote, legato come sopra
L. 1,25.

HORAE DIURNAE —
edizioni rosse e nero tutta
pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, Udine.

La Tipografia del PATRONATO

Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito

tieno un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni della Fabbriceria eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

**BERLINER RESTITUTIONS
FLUD**

L'uso di questo flido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. In-
superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

DEPOSITO GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGUERIA DI

FRANCESCO MINISINI
IN UDINE

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola —
Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata
I sottoscritti farmacisti alla Ferme risortiva dic-
ono il Diomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito
di cera, la cui scelta, qualità è tale ed i prezzi sono mode-
rati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova
le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena
soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i
R.R. Parroci e rettori di Chiese e la spettacolare
voranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSEIRO e SANDRI

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Sanguigna. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradovolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come talù pratica è constatato svedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua salta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRAS-**

SINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schraith.

Udine — Tipografia del Patronato.